

**ACCORDO QUADRO
SULLA GESTIONE DEI CANTIERI DEL PIANO NAZIONALE DI
PREVENZIONE E CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO**

tra

il **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE** (di seguito anche «il Ministero dell'ambiente»), nella persona del Ministro p.t., dott. Gian Luca Galletti,

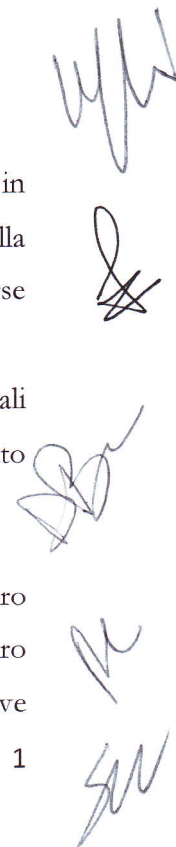
la **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - STRUTTURA DI MISSIONE CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO E PER LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE IDRICHE** (di seguito anche «la Struttura di missione»), nella persona del Coordinatore, dott. Erasmo D'Angelis;

e

le **ORGANIZZAZIONI SINDACALI CONFEDERALI CGIL CISL UIL** nelle persone dei Segretari confederali responsabili del settore del dissesto idrogeologico, Danilo Barbi, Luigi Sbarra, Paolo Carcassi e i Segretari Generali di categoria Walter Schiavella (Fillea-Cgil), Domenico Pesenti (Filca-Cisl), Vito Panzarella (Feneal-Uil);

PREMESSO CHE

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 reca "Norme in materia ambientale" e in particolare la parte III contiene norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche;
- il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha competenze generali in materia di politica e strategia nazionale di uso e difesa del suolo e di assetto idrogeologico. In particolare:
 - o l'articolo 2, comma 5, della legge 8 luglio 1986, n. 349 ("Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale") prevede che: «Il Ministro dell'ambiente adotta, d'intesa con il Ministro dei lavori pubblici, le iniziative



- necessarie per assicurare il coordinamento, ad ogni livello di pianificazione, delle funzioni di tutela dell'ambiente di cui alla presente legge con gli interventi per la difesa del suolo e per la tutela e utilizzazione delle acque»;
- l'articolo 35, comma 2, lett. e) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 elenca, tra le attribuzioni del Ministero dell'ambiente, le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di «difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali»;
 - l'articolo 58 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 individua, tra le competenze istituzionali del Ministero dell'ambiente, quelle di proposta, relazione e coordinamento delle attività in materia di difesa del suolo e tutela delle risorse idriche;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 maggio 2014 ha istituito la “Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche”, con la finalità di imprimere una accelerazione all'attuazione degli interventi in materia di dissesto idrogeologico e per lo sviluppo di infrastrutture idriche, e tale Struttura ha compiti di impulso, coordinamento, monitoraggio e controllo sulle funzioni di programmazione e realizzazione degli interventi medesimi, con particolare riferimento a quelli previsti negli accordi di programma Stato-Regioni e in tutti gli accordi tra pubbliche amministrazioni in cui vi sia allocazione di risorse statali;
 - l'art. 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, prevede che a partire dalla programmazione 2015 le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico siano utilizzate tramite Accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'ambiente e che gli interventi siano individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente;
 - il medesimo articolo 7, comma 2, del decreto-legge n. 133/2014 citato attribuisce, a partire dalla programmazione 2015, ai Presidenti delle Regioni il ruolo di commissari di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'articolo 10 del decreto legge n. 91/2014;
 - l'art. 7, comma 9, del decreto-legge 133/2014 dispone inoltre che la Struttura di missione operi di concerto con il Ministero dell'ambiente e, per quanto di competenza, con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle attività pianificatorie, istruttorie

e di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico;

- l'articolo 1, comma 703 della legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di stabilità 2015) concerne le modalità di utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020, nell'ambito della normativa vigente sugli aspetti generali delle politiche di coesione, in funzione delle attività di programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei, inclusa la programmazione di settore delle infrastrutture ambientali e la definizione delle aree tematiche, degli obiettivi strategici, dei piani operativi e dei piani stralcio;
- il Ministero dell'ambiente e la Struttura di missione stanno predisponendo un Piano straordinario contro il dissesto idrogeologico nelle aree metropolitane e urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio, con un finanziamento stimato di circa 1,2 miliardi di euro;
- gli interventi proposti dalle Regioni che, a seguito di apposita istruttoria e selezione, non rientreranno nel Piano straordinario sopra citato confluiranno in un Piano nazionale di prevenzione e contrasto al rischio idrogeologico, finanziato con le risorse che si renderanno disponibili, in particolare quelle afferenti alla programmazione 2014-2020 del FSC ai sensi del citato articolo 1, comma 703 della legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015);
- è interesse delle parti garantire la migliore e celere gestione di tutte le fasi di lavoro, da quelle procedurali-amministrative-autorizzative a quelle direttamente esecutive, per la realizzazione delle opere per la messa in sicurezza del territorio dai fenomeni crescenti del dissesto idrogeologico;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 – PREMESSE

1. Le premesse formano parte integrante del presente Accordo quadro.

ARTICOLO 2 – FINALITÀ

1. Il presente Accordo individua e disciplina gli ambiti di collaborazione tra le Parti, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia, al fine di contribuire positivamente a una più celere realizzazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico nel Paese, garantendo la sicurezza del lavoro e la tutela dell'ambiente.

ARTICOLO 3 – OGGETTO

1. Per conseguire le finalità di cui all'articolo 2, le Parti assumono rispettivamente gli impegni che seguono.

2. Il Ministero dell'ambiente e la Struttura di missione, anche per il tramite delle strutture commissariali dei Presidenti delle Regioni, informeranno periodicamente la Task force di Cgil-Cisl-Uil sulla programmazione delle opere finanziate e sullo stato di realizzazione delle opere stesse nelle diverse fasi, da quelle di elaborazione e progettazione a quelle esecutive.

3. Le organizzazioni sindacali confederali Cgil, Cisl e Uil individueranno e coinvolgeranno le categorie e i territori a seconda della tipologia delle problematiche rilevate dal Ministero dell'ambiente e dalla Struttura di missione. In particolare, le organizzazioni sindacali confederali identificheranno con il Ministero dell'ambiente e con la Struttura di missione, anche per il tramite delle strutture commissariali dei Presidenti delle Regioni, strumenti e modalità per facilitare, laddove necessario, l'esecuzione del lavoro su più turni per opere di particolare criticità e urgenza.

4. Nello sviluppo delle attività richiamate nei precedenti punti, il Ministero dell'ambiente e la Struttura di missione, anche per il tramite delle strutture commissariali dei Presidenti delle Regioni, e la Task force di Cgil-Cisl-Uil concorderanno altre azioni e iniziative che possano favorire modalità di risoluzione delle problematiche oggetto di intervento più consone all'accelerazione delle opere, alle relazioni con l'economia del territorio, garantendo un basso impatto ambientale.

ARTICOLO 4 – REFERENTI

1. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo:

- il Ministero dell'ambiente indica come proprio referente il Segretario Generale p.t., quale rappresentante nella Cabina di regia di cui al citato articolo 1, comma 703, della legge di stabilità per il 2015, ovvero un suo delegato di volta in volta designato;
- la Struttura di missione indica come proprio referente il dott. Mauro Grassi;
- le organizzazioni sindacali confederali indicano come propri referenti: Domenico Di Martino (Cgil), Giuseppe D'Ercole (Cisl) e Andrea Costi (Uil).

2. I referenti individuati dal precedente comma 1, mediante incontri periodici, verificheranno il buon andamento degli impegni assunti.

ARTICOLO 5 – DURATA

1. Il presente Accordo quadro entrerà in vigore al momento della sottoscrizione delle Parti coinvolte e avrà la durata di 12 mesi.
2. L'Accordo potrà essere rinnovato e/o modificato di comune accordo tra le Parti firmatarie attraverso semplice scambio di corrispondenza.

ARTICOLO 6 – DISPOSIZIONI FINALI

1. Dall'attuazione del presente Accordo non derivano oneri per il bilancio dello Stato.

Roma, li 21 aprile 2015

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE

Il Ministro p.t.

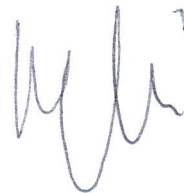
dott. Gian Luca Galletti



STRUTTURA DI MISSIONE CONTRO
IL DISSESTO IDROGEOLOGICO E
PER LO SVILUPPO DELLE
INFRASTRUTTURE IDRICHE

Il Coordinatore della Struttura

dott. Erasmo D'Angelis



LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI
CONFEDERALI CGIL CISL UIL

nelle persone dei

Segretari Confederali responsabili del
settore del dissesto idrogeologico

Danilo Barbi, Luigi Sbarra, Paolo Carcassi

e

i Segretari Generali di categoria

Walter Schiavella (Fillea-Cgil),

Domenico Pesenti (Filca-Cisl),

Vito Panzarella (Feneal-Uil)

